Il coraggio dell'Italia.

—

10 idee
per cambiare.

PRIMARIE
25 novembre 2012

Bersani
2013

bersani2013.it / tuttixbersani.it

Bersani
2013

"L'Italia ce la farà se ce la faranno
gli italiani. Se il paese che lavora,
o che un lavoro lo cerca, che studia,
che misura le spese, che dedica
del tempo al bene comune, che osserva
le regole e ha rispetto di sé, troverà
un motivo di fiducia e di speranza.
Davanti a noi ora c'è una scelta
di questo tipo: se batterci tutti
assieme o rinunciare a battersi.
Se credere nelle risorse e nel coraggio
del Paese o affidarsi alle risorse
di uno solo.
È tempo di ripartire. Perchè il peggio
può essere alle nostre spalle.
Se lo vogliamo."

– Bersani

visione

1/10

Crediamo negli italiani e nel risveglio della fiducia collettiva, nel futuro dei più giovani e delle donne. Non crediamo all'ottimismo delle favole, all'ottimismo vuoto che ha avuto esiti disastrosi nel decennio della destra. I problemi sono seri, il tempo per aggredirli sempre meno. Le scelte da compiere non sono né semplici né scontate. Ma l'Italia ha risorse, capacità, cuore.

La speranza che ci muove vive tutta nella convinzione che si possano combinare rigore e cambiamento, risanamento e crescita, ma con più equità, con più lavoro, con più uguaglianza.
Il nostro posto è in Europa, lì dove Mario Monti ha avuto l'autorevolezza di riportarci dopo una decadenza che l'Italia non meritava.
Noi collocheremo il nostro Paese nel cuore di un Continente da ripensare e, in qualche misura, da rifondare, ma che è ancora

la principale piattaforma economica mondiale e la culla della civiltà del welfare. Lo faremo assieme a quelle forze progressiste che cercano, in tempi così difficili, di non tradire il sogno di un'Europa unita sotto il segno della sua straordinaria cultura. Le parole non bastano più, va colmata la faglia che si è aperta tra cittadini e politica.

Servono comportamenti, azioni, coerenza. Cercheremo la direzione più giusta: fare in modo che la buona politica e la riscossa civica procedano affiancate.
Ricostruiremo quel patrimonio collettivo che la destra e i populismi stanno disgregando: la qualità della democrazia, la dignità di ciascuno, la legalità, la cittadinanza, la partecipazione.

Nessuno si salva da solo, nessuno può stare bene davvero, se gli altri continuano a stare male: è questo il principio base del nostro progetto, sia dal punto di vista morale e civile che da quello economico e sociale. Vogliamo che il destino dell'Italia sia figlio della migliore civiltà europea e che insieme riscoprissimo la necessità di sentirci vicini a chi nel mondo si batte per la libertà e l'emancipazione di ogni essere umano.

LA GRANDEZZA E LA TRAGEDIA DEL '900 IN EUROPA È RAPPRESENTABILE CON UNA SOLA PAROLA: PACE.

Pace è la conquista più faticosa di un continente che ha conosciuto due guerre mondiali e solo nella seconda metà del secolo, con la tragica eccezione dei Balcani, ha trovato la sua riconciliazione. L'Unione Europea è il presupposto e il frutto di questa riconciliazione.

In un mondo in subbuglio, pace, cooperazione e accoglienza, devono ispirare di nuovo il discorso pubblico.
Nella coscienza dei singoli come nella diplomazia degli Stati.

CON QUESTA VISIONE NOI, DEMOCRATICI E PROGRESSISTI, CI CANDIDIAMO ALLA GUIDA DEL PAESE.

democrazia

2/10

Dobbiamo sconfiggere l'idea che i nostri problemi possano essere risolti da un solo uomo al comando.

La crisi della democrazia esige ancor più democrazia, regole condivise, netta separazione dei poteri e un'applicazione più onesta e corretta della Carta Costituzionale: lotta all'illegalità, all'evasione fiscale e ai reati contro l'ambiente sono imprescindibili.

Dobbiamo rafforzare le normative contro la corruzione e dare maggior sostegno agli organi inquirenti così come agli amministratori impegnati contro mafie e criminalità. La prossima deve essere **una legislatura costituente, con uno strumento parlamentare** che sia vincolato a risultati certi e che affronti anche il tema del rapporto tra Stato, Regioni e enti locali. Siamo per **norme stringenti in materia di conflitto d'interessi, legislazione antitrust e libertà d'informazione, falso in bilancio,** secondo quei principi liberali estranei alla destra italiana. Crediamo in una **democrazia paritaria, nell'idea che autonomia e responsabilità delle donne siano essenziali per la crescita.** **Occorre adeguare gli emolumenti della classe politica italiana alla media europea,** riformare i partiti, ridurre il finanziamento pubblico.

La politica deve recuperare autorevolezza, promuovere il rinnovamento, ridurre i suoi costi e la sua invadenza in ambiti che non le competono. **SERVE UNA POLITICA PIÙ SOBRIA, DISPOSTA A FARE SACRIFICI** e a riconoscere autonomia e spazio alla società civile.

europa

3/10

Avanti verso gli Stati Uniti d'Europa, solo così si superano la crisi e i problemi.

La riscossa dell'Italia passa anche per il rilancio del progetto europeo. Ma con un'agenda diversa. Austerità ed equilibrio dei conti pubblici sono concetti privi di significato senza occupazione, investimenti, ricerca e formazione.

Per salvare l'Europa è necessario coordinare le politiche economiche e fiscali attraverso istituzioni comuni direttamente legittimate dalla popolazione tramite elezioni.
Siamo per un patto costituzionale che intrecci politiche nazionali e continentali nell'orizzonte degli Stati Uniti d'Europa.
Lavoriamo insieme agli altri partiti democratici e progressisti in Europa per dare vita ad una svolta rispetto alle regressioni nazionaliste, antieuropeiste e populiste delle destre che hanno governato fin qui.

lavoro

4/10

Il lavoro è il parametro di tutte le politiche.

Porremo la creazione di nuovi posti di lavoro e la dignità del lavoratore al centro dell'azione del governo italiano ed europeo.

Ridisegneremo profondamente il sistema fiscale. **Alleggeriremo il prelievo sul lavoro e sull'impresa, lottando contro l'evasione e spostando il peso del fisco sulla rendita e sui grandi patrimoni finanziari e immobiliari. Contrasteremo la precarietà,** cambiando le norme e rovesciando le politiche messe in atto dalla destra nell'ultimo decennio. Combatteremo l'idea di una competitività giocata solo sull'abbassamento delle condizioni e dei diritti dei lavoratori.
La maggiore competitività va ricercata sul versante della qualità, dell'innovazione, dell'ammodernamento complessivo del Paese. Metteremo in campo politiche fiscali a sostegno dell'occupazione femminile, sradicando i pregiudizi circa la presenza delle donne nel mondo del lavoro. Sosterremo concretamente i nuclei famigliari e favoriremo una ripresa della natalità.
Il tasso di occupazione femminile e giovanile sarà il primo misuratore dell'efficacia di tutte le nostre strategie.

IL LAVORO È LA POSSIBILITÀ OFFERTA A CIASCUNO DI NOI DI TRASFORMARE LA REALTÀ.

Non rappresenta esclusivamente la produzione, ma è al contempo rete di relazioni, equilibrio psicologico, progetto e speranza di vita. Fondare sul lavoro la ricostruzione del Paese non è solo una scelta economica, ma l'investimento decisivo sulla qualità della nostra democrazia.

uguaglianza

5/10

Negli ultimi dieci anni l'Italia è divenuta uno dei Paesi più diseguali del mondo occidentale.

Lo squilibrio nel rapporto tra rendita e lavoro mina alle fondamenta la sostenibilità del nostro welfare.

Si esce dalla crisi solo se chi ha di più è chiamato a dare di più. E chi ha di meno viene aiutato a migliorare le proprie condizioni di vita.
Uguaglianza significa guardare la società con gli occhi degli "ultimi", ma è anche una ricetta economica per uscire dalla recessione.
Solo superando le disuguaglianze di genere sarà possibile ricostruire il Paese su basi più moderne e giuste. Per poter parlare di uguaglianza in Italia è necessario parlare del Mezzogiorno.
L'Italia cresce solo quando Sud e Nord scelgono di avanzare assieme.
Giustizia civile e penale devono porsi al servizio del cittadino.

Gli anni della destra hanno sbarrato la strada ad un qualsivoglia intervento riformatore.

INTENDIAMO PASSARE DALLA GIUSTIZIA NELLE MANI DI POTENTI IMPUNITI ALLA GIUSTIZIA AL SERVIZIO DI TUTTI.

sapere

6/10

L'istruzione e la ricerca sono gli strumenti più importanti per assicurare la dignità del lavoro e combattere le disuguaglianze.

Un paese in cui cala drammaticamente la domanda d'istruzione è un paese senza futuro.

Dobbiamo arrestare l'abbandono scolastico, la flessione delle iscrizioni alle nostre università, la sfiducia dei ricercatori e la demotivazione di un corpo insegnante sottopagato e sempre meno riconosciuto nella sua funzione sociale e culturale.
Se c'è un settore per il quale è giusto che altri ambiti rinuncino a qualcosa, è quello della ricerca e della formazione.
La scuola e le università italiane hanno vissuto quindici anni di continue umiliazioni.
Noi invertiremo la rotta.

È necessario un piano straordinario contro la dispersione scolastica, misure per il diritto allo studio e investimenti sulla ricerca avanzata nei settori trainanti e a più alto contenuto d'innovazione.

CREDIAMO NEL VALORE UNIVERSALISTICO DELLA FORMAZIONE, DELLA PROMOZIONE DELLA RICERCA SCIENTIFICA E DELLA RICERCA DI BASE IN AMBITO UMANISTICO.

sviluppo

7/10

Realizzare uno sviluppo sostenibile significa valorizzare il saper fare italiano.

L'unica possibilità che ha il nostro Paese di vincere la sfida della globalizzazione è tornare a puntare sull'eccellenza del Made in Italy.

Siamo per una politica industriale che preveda e imponga il rispetto dell'ambiente. Immaginiamo un progetto – Paese che individui grandi aree d'investimento, di ricerca e di innovazione nell'industria, nell'agricoltura e nei servizi: la qualità e le tipicità, la mobilità sostenibile, il risparmio e l'efficienza energetica, le scienze della vita, le tecnologie legate all'arte, alla cultura e ai beni di valore storico, l'agenda digitale, le alte tecnologie della nostra tradizione.

LE NOSTRE PICCOLE E MEDIE IMPRESE HANNO BISOGNO DI PIÙ FORZA E MAGGIORI PROSPETTIVE.
IL PRIMO GRANDE TEMA POLITICO E CULTURALE SARÀ L'ECONOMIA REALE E LE FORZE CHE LA PROMUOVONO.

beni comuni

8/10

Sanità, formazione e sicurezza devono essere accessibili a tutti.

Di fronte all'assistenza sanitaria, alla scuola, alla possibilità di vivere protetti dalla legge e dallo Stato non ci sono poveri o ricchi, sono servizi per tutti. L'energia, l'acqua, il nostro patrimonio culturale e paesaggistico, il welfare come la formazione, sono beni che vanno tutelati.

Bisogna introdurre normative che definiscano i parametri della gestione pubblica o, in alternativa, i compiti delle autorità di controllo a tutela delle finalità pubbliche dei servizi.
È fondamentale una responsabilità pubblica dei cicli e dei processi, che garantisca l'universalità di accesso e la sostenibilità nel lungo periodo.
La difesa dei beni comuni è la risposta dovuta ai nuovi bisogni della comunità, riguarda il futuro dei nostri figli e merita una presa in carico da parte di tutti.
Sono essenziali maggior razionalità e valorizzazione del tessuto degli enti locali. La funzione regolativa, il presidio di democrazia, partecipazione e servizi che assicurano gli enti locali sono beni assai preziosi per i cittadini italiani.

GLI ENTI LOCALI POSSONO RIVELARSI LA MEDICINA CONTRO LA CRISI PIUTTOSTO CHE LA MALATTIA DA DEBELLARE.

L'autogoverno locale deve offrire spazi e occasioni alla sussidiarietà, alle forme di partecipazione civica, ai protagonisti del privato sociale e del volontariato.

diritti

9/10

Per i democratici e i progressisti la dignità della persona umana e il rispetto dei diritti individuali rappresentano una priorità assoluta.

Siamo convinti che su argomenti come la vita e la morte la politica debba conoscere il proprio limite.
Anche su questo terreno l'Europa è un riferimento essenziale per la politica dei singoli Stati.

Ci impegneremo per **contrastare la violenza sulle donne** e promuovere con urgenza una legge contro l'omofobia.
Un bambino, figlio d'immigrati, nato e cresciuto in Italia, è un cittadino italiano.

Una coppia omosessuale ha diritto a vivere la propria unione ottenendone il riconoscimento giuridico.
Il legislatore deve sempre tener presente il principio di laicità del diritto.

RIPAREREMO I GUASTI CAUSATI DAL PERICOLOSO "BIPOLARISMO ETICO" PERSEGUITO IN QUESTI ANNI DALLA DESTRA, ASSUMENDO COME RIFERIMENTO I PRINCIPI SCOLPITI NELLA PRIMA PARTE DELLA NOSTRA COSTITUZIONE.

10/10

responsabilità

L'Italia ha bisogno di un governo e di una maggioranza stabili e coesi.
Di conseguenza l'imperativo che democratici e progressisti hanno di fronte è quello dell'affidabilità e della responsabilità. Per questa ragione, dovranno assumere impegni vincolanti davanti al Paese:

→ sostenere in modo leale e per l'intero arco della legislatura l'azione del premier scelto con le primarie;

→ affidare a chi avrà l'onere e l'onore di guidare la maggioranza, la responsabilità di una composizione del governo snella, sottratta a logiche di spartizione e ispirata a criteri di competenza, rinnovamento e credibilità interna e internazionale;

→ vincolare la risoluzione di controversie relative a singoli atti o provvedimenti rilevanti a una votazione a maggioranza qualificata dei gruppi parlamentari convocati in seduta congiunta;

→ assicurare il pieno sostegno, fino alla loro eventuale rinegoziazione, degli impegni internazionali già assunti dal nostro Paese o che dovranno esserlo in un prossimo futuro;

→ appoggiare l'esecutivo in tutte le misure di ordine economico e istituzionale che nei prossimi anni si renderanno necessarie per difendere la moneta unica e procedere verso un governo politico–economico federale dell'eurozona.

SEGUICI SU:

facebook	www.facebook.com/PierLuigiBersani.PaginaUfficiale
twitter	twitter.com/pbersani
flickr	www.flickr.com/photos/pierluigibersani
Instagram	statigr.am/pbersani

SOSTIENI LA CAMPAGNA DI BERSANI:

Conto Corrente ordinario: 100/ 00014065
IBAN: IT31 X010 1003 2011 0000 0014 065 intestato a Comitato Bersani 2013

Per contributi online e info:
www.tuttixbersani.it
sostieni@bersani2013.it

Grazie!

Bersani
2013